

Airc, maratona Rai per la ricerca sul cancro

CRISTIANA PULCINELLI

PARTE LUNEDÌ 4 NOVEMBRE LA MARATONA RAI PER IL SOSTEGNO ALL'AIRC, L'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO, E ANDRÀ AVANTI FINO A DOMENICA 10. Ieri, alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative, Pier Paolo Di Fiore, ricercatore dell'Università di Milano e dell'Istituto europeo di oncologia, ha dato i numeri. E si tratta di numeri che impressionano, sia in negativo che in positivo.

Ad esempio, ha detto che più o meno un uomo su due nel corso della sua vita svilupperà un tumore. La stessa cosa vale per una donna su tre. Ha detto anche che ogni giorno in Italia si diagnostica mille nuovi casi di tumore. Ma, d'altro lato, ci ha fatto sapere che oggi il tasso di guarigione si aggira complessivamente intorno al 60%. «Se qualcuno mi avesse dato questa percentuale sedici anni fa, quando ho cominciato a condurre Elisir, avrei pensato che si trattava della profezia di uno squilibrato» ha commentato Michele Mirabella. E, in effetti, i progressi nel campo della ricerca sul cancro sono stati enormi, inimmaginabili qualche anno addietro. Ma, dice sempre Di Fiore, «Non dobbiamo abbassare la guardia». Perché, aggiunge Piero Sierra, presidente dell'Airc, «La malattia non conosce crisi e quindi non possiamo permetterci di perdere il vantaggio acquisito».

Il vantaggio acquisito riguarda sia la ricerca, sia la prevenzione. Nel primo caso, si è arrivati a conoscere meglio questa malattia e a trovare farmaci specifici per le singole alterazioni del tumore. Nel secondo caso, si è capito come una serie di regole di vita che assomigliano ai consigli della nonna (tutto non essere sovrappeso, mangiare frutta e verdura,

ra, fare moto...) eviterebbero l'insorgere di ben due casi di tumore su tre. E questa consapevolezza ne porta con sé un'altra: che in prima linea non ci sono solo medici e ricercatori, ma anche i comunicatori che quelle regole devono imparare a diffondere. Non solo perché questo significherebbe più salute, ma anche perché avrebbe un impatto importante sulle spese del sistema sanitario nazionale e quindi sull'economia.

Di economia ha parlato anche il presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, che ha ricordato due fatti importanti: il primo è che la ricerca è anche fonte di sviluppo economico e, quindi, aiutare la ricerca vuol dire aiutare questo Paese a crescere; il secondo è che Airc dà conto ogni anno dell'uso che fa dei fondi raccolti, il che alimenta la fiducia di chi investe, anche poco, nella ricerca.

E così, via alla raccolta. A passarsi il testimone saranno alcune trasmissioni di punta della tv: *Uno Mattina*, *La prova del cuoco*, *l'Eredità*, *I fatti vostri*, *Affari Tuoi*, *Ballarò*, *Geo & Geo* e molti altri per arrivare, domenica, ad Elisir. Ma anche la radio fa la sua parte: da *Tutta la città ne parla* a *Radio tre scienze*, da *Fahrenheit* a *Radio anch'io*, da *Hollywood party* a *Il ruggito del coniglio*. Spazi di approfondimento che coinvolgeranno il pubblico per la donazione.

Ma la raccolta fondi non finisce qui: sabato 9 e domenica 10 novembre si svolgerà «Un gol per la ricerca», due giornate in cui i campioni del calcio invitano i tifosi a sostenere i giovani ricercatori. Sabato 9, inoltre, in 750 piazze italiane si troveranno «I cioccolatini della ricerca»: una confezione di cioccolatini a chi sosterrà la ricerca con 10 euro. La settimana si concluderà lunedì 11 novembre, quando il presidente Napolitano riceverà i ricercatori Airc. Chi vuole fare una donazione semplicemente con un sms o con una telefonata può utilizzare il numero 45503, attivo dall'1 al 12 novembre.

